

In libreria "L'ironia è di moda" di Paola Biribanti

Brunetta Mateldi Moretti Una delle illustratrici che ha raccontato il '900

▶ TERNI

Proseguendo nell'operazione di riscoperta e rivalutazione di personaggi del passato, grandi nella loro arte, quanto scomodi (e più o meno volutamente dimenticati), iniziata nel 2009 con la pubblicazione della monografia su Gino Boccasile (Castelvecchi), la giornalista ternana Paola Biribanti è da qualche giorno in libreria con un nuovo saggio. Un volume agile, ma dal notevole peso specifico, dedicato a una delle illustratrici più emblematiche del Novecento: Brunetta Mateldi Moretti (Ivrea 1904 - Milano 1989). *L'ironia è di moda*. Brunetta Mateldi Moretti, artista eclettica dell'eleganza (Carocci), questo il titolo del libro, nel quale Biribanti, ripercorrendone la vita e la lunga attività, mette in luce il talento di un'artista, così polimorfo da renderne difficile la classificazione. Illustratrice, giornalista, cartellonista, costumista, stilista... Brunetta (come si è sempre firmata) è stata un personaggio importante ben oltre il mondo della moda, nel quale, di solito, si tende a circoscriverne l'opera. Moglie dell'illustratore Filiberto Mateldi, ha attraversato quasi un secolo intero, registrando con i suoi disegni dallo stile sintetico, ironico e inimitabile, il cambiamento dei costumi dell'Italia. Sfogliando il libro, si passa infatti dai figurini filiformi degli anni Venti su "La Domenica del Corriere", alle linee sperimentali dei modelli degli anni Sessanta sul "Corriere d'Informazione"; dalle copertine di "Grazia" alle caricature per "Le Grandi firme"; dalla rubrica di moda per bambini sul "Corriere dei Piccoli" degli anni Quaranta, a quella per "L'Espresso" al fianco di Camilla Cederna: *Il lato debole*. Al sodalizio con la Cederna è dedicato un capitolo apposito, avendo rappresentato per Brunetta non solo una collaborazione ventennale alla testata, ma, come ha sottolineato Natalia Aspesi "il luogo in cui si era espressa con più fulgore e partecipazione". La ricerca di Biribanti, che si è svolta tra Roma, Milano e Verona, attraverso la consultazione di libri, carteggi ed interviste, è passata anche per Terni: tutte le immagini de "L'Espresso" riportate nel libro sono state tratte la Biblioteca comunale della nostra città e lì fotografate.

"La biblioteca conserva tutti i numeri del settimanale, a partire dal 1955, l'anno della fondazione", dice Biribanti. "E, cosa non trascurabile, sono tutti in ottimo stato. Fino agli inizi degli anni Settanta, L'Espresso aveva il formato di un quotidiano. Era enorme, molto più grande dei quotidiani di oggi, per cui i disegni di Brunetta sono valorizzati al massimo, ma inquadrarli e fotografarli non è facile". Impreziosisce il volume, la prefazione della giornalista di moda Maria Vittoria Alfonsi, collega e amica della Mateldi.



Il lato debole Brunetta Mateldi Moretti accompagnava ogni settimana con le sue illustrazioni Camilla Cederna nella sua rubrica su L'Espresso

